



CAMERA DEI DEPUTATI

XVIII Legislatura

V Commissione

(Bilancio, Tesoro e Programmazione)

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Audizione nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 3132

Conversione in legge del decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali

(Decreto c.d. Sostegni bis)

Roma, 1 giugno 2021

Signor Presidente, Onorevoli Commissari,

Vi ringraziamo per l'opportunità offertaci di dare il nostro contributo nell'individuazione dei possibili interventi migliorativi da considerare in sede di conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, cosiddetto Decreto Sostegni-bis, considerando i possibili benefici anche per le imprese del settore pirotecnico italiano.

L'ASS.P.I. (ASSOCIAZIONE PIROTECNICA ITALIANA)

L'Ass.P.I. è l'Associazione che raggruppa in Italia gran parte delle aziende del settore pirotecnico e ne tutela gli interessi. Nasce nel 2005 ha la sua sede nazionale a Roma ed è organizzata con delegazioni regionali. Ha rapporti con tutti gli uffici e le Istituzioni che hanno competenza sul settore pirotecnico e partecipa ufficialmente su tutti i principali tavoli nazionali ed internazionali dove si discute di pirotecnia.

IL SETTORE PIROTECNICO IN ITALIA

Il settore pirotecnico in Italia è rappresentato da oltre 2000 aziende distribuite in tutta Italia, tra fabbriche di produzione, importatori/distributori all'ingrosso e negozi di minuta vendita, occupa oltre 10.000 persone sviluppando un fatturato annuo di svariati milioni di euro, al netto di un grande indotto collegato al comparto. La maggior concentrazione di aziende pirotecniche è ubicata nel meridione d'Italia dove il settore offre molte opportunità di lavoro.

L'attività delle aziende pirotecniche si sviluppa in due grandi stagioni: quella estiva e quella natalizia.

La stagione estiva intercorre tra inizio maggio a fine settembre, gran parte del fatturato delle aziende è riconducibile a questo periodo ed è determinato dall'esecuzione di spettacoli per eventi prevalentemente pubblici, si pensi, ad esempio, a feste patronali, religiose, civili o di promozione turistica, da sempre accompagnate da spettacoli di fuochi d'artificio e che di sovente ne rappresentano il principale elemento caratterizzante, nonché, la principale attrazione. La maestria dei pirotecnici italiani è da sempre apprezzata e riconosciuta in tutto il mondo.

La stagione natalizia è quella direttamente collegata alla festività di Capodanno, quando tantissime famiglie italiane, attraverso articoli pirotecnici destinati ai privati consumatori, decidono di festeggiare l'arrivo del nuovo anno. In occasione del Capodanno si eseguono, altresì, in molti comuni d'Italia, pubblici spettacoli pirotecnici.

LA CRISI

Purtroppo, l'emergenza sanitaria finalizzata al contenimento della pandemia da Covid-19, ha indotto il settore ad un blocco totale, la pirotecnia è ferma fin dal primo giorno, l'intero comparto sta affrontando una crisi senza precedenti, un settore oggi in ginocchio, duramente colpito dallo stop ad ogni tipologia di evento pubblico e privato, vero cuore pulsante di tale lavoro, tradotto in un azzeramento delle commesse e quindi degli incassi con un conseguente drammatico calo del fatturato che in alcuni casi ha superato l'80%.

Un dramma nel dramma se si pensa che senza incassi, le aziende pirotecniche non sono in grado di far fronte ai debiti bancari sostenuti per acquistare le materie prime necessarie alla produzione o per rifornire i depositi dei prodotti destinati agli spettacoli estivi, si aggiunga, poi, l'impossibilità a far fronte ai notevoli costi di gestione per il mantenimento in sicurezza degli insediamenti produttivi e/o dei depositi di stoccaggio di articoli pirotecnici, si ricordi, infatti, che i fuochi d'artificio appartengono alla categoria degli "esplosivi" e pertanto sottoposti a cogenti disposizioni normative a tutela della sicurezza, le quali trovano applicazione anche in assenza di attività, con vigilanza costante; manutenzioni periodiche e verifiche di sicurezza; si pensi ad es. alla conservazione del funzionamento costante degli impianti per l'emergenza, o all'accensione dei sistemi di illuminazione notturna, vi si aggiungano poi gli obblighi di adesione ad una o più polizze assicurative; questo a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, infatti, l'elenco delle attività, e quindi dei costi ad esse riconducibili, e non passibili di alcuna sospensione, è drammaticamente più vasto.

La gravità della situazione è stata da noi più volte rappresentata alle Istituzioni, mostratosi pressoché indifferenti al nostro grido di allarme, nessuna risposta è mai

arrivata e duole dover registrare che gli aiuti economici sin qui disposti dal Governo sono stati poco utili agli operatori del settore, in particolare il contributo a fondo perduto è risultato inconsistente, non è stato mediamente sufficiente nemmeno a pagare una bolletta dell'ENEL.

Anche le disposizioni per l'acquisizione di liquidità presso le banche sono per la categoria di difficile attuazione in quanto queste ultime, per i finanziamenti di importo superiore ai 25.000/30.000 euro, nella valutazione del merito creditizio, adottano per l'attività pirotecnica un parametro negativo, determinato dalla pericolosità insita nel settore.

LE PREOCCUPAZIONI

Oggi, esprimiamo tutta la nostra preoccupazione, la proroga dello stato di emergenza, che ha già determinato l'annullamento o lo slittamento degli eventi in programma per la stagione estiva del 2021, ci apre a scenari poco rassicuranti, il settore, infatti, non potrebbe sostenere un ulteriore anno di sospensione, condizione che condannerebbe, in tempi brevi, alla chiusura definitiva l'80% delle aziende, pregiudicando irreversibilmente la posizione lavorativa delle migliaia di persone ivi addette.

L'INVITO ALLE ISTITUZIONI

Alla luce di tanto, consapevoli della delicata fase politica che stiamo attraversando, chiediamo, ancora una volta, ascolto ed attenzione al Governo, abbiamo bisogno del vostro aiuto, fateci capire quando e come potremo ricominciare a lavorare e se non fosse possibile allora sosteneteci, ma non con ulteriori prestiti, e quindi indebitamento, ma con misure concrete che possono consentire al settore di non soccombere.

Tutti sono ripartiti, o stanno per ripartire, ad esclusione del solo settore pirotecnico che sembra essere rimasto l'unico "untore" da coronavirus, pur non presentando, di fatto, elementi di maggiore pericolosità di un qualsiasi mercato rionale, o assembramenti in pub e discoteche; si sottolinea, quindi, il diritto e la necessità di ripresa dell'esecuzione degli spettacoli pirotecnici in quanto assolutamente compatibili con i protocolli di sicurezza attuati per altre attività, la mascherina protettiva e il distanziamento sociale sono, infatti, misure sufficienti per evitare il contagio anche in occasione dei suddetti spettacoli .

LE PROPOSTE

Appare evidente che questo Decreto sia stato redatto in funzione soprattutto di imprese e categorie professionali più grandi e forse con maggior peso contrattuale, ma la realtà è che in Italia esistono molti altri settori e molte altre imprese che non possono e non devono essere trascurate, meritevoli, al pari di altri, di considerazione da parte delle Istituzioni; fra queste sicuramente ci siamo anche noi: la pirotecnicia.

Tuttavia, alla luce del fatto che neanche una immediata ripresa dell'attività sarebbe sufficiente a garantire la sopravvivenza del settore, in quanto, essendo il nostro lavoro basato su una programmazione molto anticipata, la stagione degli eventi pubblici è ormai in gran parte persa e i pochi spettacoli che si riuscirebbero ad eseguire non sarebbero sufficienti a rimediare al danno, quindi, oltre alla ripresa degli stessi, che si connota, quindi, quale condizione necessaria ma non sufficiente, urge che, a favore delle aziende pirotecniche, siano attuati interventi e misure specifiche oltre a quelle già previste e delle quali usufruiamo, al fine di garantire la sopravvivenza e la salvaguardare di migliaia di posti di lavoro, oltre a scongiurare la perdita di una forma d'arte che da sempre regala ad intere popolazioni momenti di gioia, stupore e meraviglia, grazie alle straordinarie competenze di tecnici e maestranze ad altissimo profilo di specializzazione; un tale patrimonio non può, dunque, essere dimenticato ed è per questo che chiediamo:

1. Sospensione dei mutui e dei leasing fino alla ripartenza del settore prevista non prima di giugno 2022;
2. Accesso agevolato al credito a prima richiesta e con garanzia statale al 100% a tassi dell'1% con durata dai 15 ai 20 anni.
3. Riduzione dell'IVA al 4% sulla commissione di spettacoli pirotecnici nel biennio 2021/22;
4. Deroga ai contingentamenti dei contratti a chiamata (*c.d. job on call*) con il riconoscimento dell'appartenenza al settore pirotecnico quale requisito "oggettivo" ai fini dell'accesso al lavoro intermittente con annessa deregolamentazione di cui al co.3 art 13 D.lgs 81/2015;
5. Finanziamento a fondo perduto sulla base della perdita di fatturato rispetto all'anno scorso senza alcuna distinzione di codice Ateco e con decorrenza marzo 2020;

6. Proroga della cassa integrazione fino alla ripartenza del settore prevista non prima di giugno 2022;
7. Rateizzazione ex novo dei debiti con il fisco fino alla ripartenza del settore prevista non prima di giugno 2022;
8. Misure a sostegno degli affitti che le aziende non sono state in grado di pagare nei mesi di chiusura;
9. Sospensione di tutti i versamenti tributari e contributivi sino al 31/12/2021 con possibilità di effettuazione del pagamento a partire dal 31 gennaio 2022 in rate sino a 60 mesi;
10. Esenzione per gli anni 2021 e 2022 dal pagamento dell'IMU, della TARI e dell'IRES;
11. Riconoscimento di un "bonus spettacoli pirotecnici" pari al 60% da corrispondere in credito di imposta ai privati che commissioneranno uno spettacolo nel biennio 2021/2022;
12. Riconoscimento di un credito di imposta pari al 70% per le spese sostenute per la partecipazione a fiere ed eventi di settore in genere.

Il nostro futuro dipende, oggi più che mai, dagli interventi che metterete in campo, la nostra è la voce di migliaia di imprenditori che vogliono con il proprio lavoro continuare a raccontare la bellezza dell'arte pirotecnica, espressione della creatività e della cultura italiana.

IL RELATORE
Telesforo MORSANI

IL PRESIDENTE
Nobile VIVIANO